

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4556375-757899
Centro antiterroristi 490653
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malafra) 530972
Aid: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Pronto intervento ambulanza 47498
Ospedali: Policlinico 492341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Falebbebratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Pippo Neri 3306207
S. Pietro 36590160
S. Eugenio 5844
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 6793538
S. Spirito 650901
Centri veterinari: Gregorio VII 6221686
Trasevere 5896650
Appia 7992718

Pronto?.. Sanità 3220081
Odontoiatrico 861312
Segnalaz. animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769638
Polizia stradale 5344
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto: Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea: Acqua 575171
Arca: Recl. luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Ard (baby sitter) 316449
Pronto di ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 624639
Aied 860661

Orbis (prevendita biglietti concerti)

Uff. Uffenti Atac 5721462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collati (bicicli) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (Ginevra Royal); viale Manzoni (S. Croce in Genesalemma); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna St. L.); Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Flaminia)
Paroli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

APPUNTAMENTI

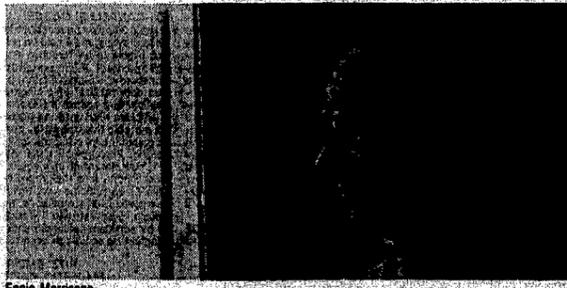
Anticipando 19 marzo. (In ricordo di Anna Laicardi). Domani, ore 18, il Centro «Progetto donna» di Mentana presenta, presso i locali della Circoazione di Casali, gli atti del seminario promosso dall'Udi La Gocce «Esperienze storiche femminili nell'età moderna e contemporanea» (parte prima). Parteciperà Anita Pasquali. Seguirà dibattito.
Poesia. Il Centro internazionale «Eugenio Montale» organizza per domani, ore 17.30, al Teatro dell'Orologio (Via de' Filippini 17a) una prolusione di Giorgio Bassani.
Dipartimento di sociologia. Ha organizzato una conferenza sul tema «Gli aspetti sociali della "perestroika": città e campagna» che sarà tenuta da Tatiana Zaslavskaja oggi, ore 10, presso la sede del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, viale Lubin 2. La Zaslavskaja è un'intellettuale di punta del nuovo corso gorbacioviano, presidente dell'Associazione dei sociologi sovietici, dirige il nuovo Osservatorio di ricerche sull'opinione pubblica.
Quasar. L'Istituto organizza un convegno su «Ambiente storico e progetto futuro: tra innovazione e conservazione», oggi, dalle ore 10.30, presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio. Il convegno prevede quattro sessioni di lavoro monodotematiche.



DIBATTITO

Bertolucci e il suo cammello

«Nell'epoca dell'omologazione culturale tutto diventa simulazione. I cammelli non è altro che un viaggio attraverso la simulazione, il deserto». Con queste parole Giuseppe Bertolucci ha aperto il dibattito con gli studenti dell'Università «La Sapienza», svoltosi ieri mattina al teatro Ateneo, per iniziativa di Ciak '84 e di Orio Caldiron, docente di storia e critica del cinema, in occasione della proiezione dell'ultimo film del regista.
Autore piuttosto discusso, Giuseppe Bertolucci ha sempre legato il suo cinema a tematiche sociali, seguendo spesso la linea antropologica-documentaristica del corommentatore di Pci nell'80 o il perché e il percome. Nei suoi film, mai troppo concilianti, si è rivolto al terrorismo («Segreti, segreti»), alla situazione del sottoproletariato («Bastardi, i vostri bene», con Roberto Benigni), alla perdita d'identità («Oggetti smarriti»), analizzando da un punto di vista psicoanalitico una realtà in continua evoluzione.
Nel corso del dibattito il regista ha rievocato i suoi «inizi» nel cinema quando esordì nel '69 come aiuto regista del fratello Bernardo, ha parlato del suo connubio artistico con Bertolucci che diede origine al personaggio di Clori Mario, ma soprattutto ha analizzato e chiarito la trama de «I cammelli», il viaggio del protagonista (Paolo Rossi), si compie in due tappe - ha affermato Bertolucci - la prima, l'andata, può essere considerata un road-movie attraverso la Bassa Padana, una pianura dai toni antinaturalistici. La mia terra, nei miei ricordi è come appariva prima della scomparsa delle luciole, per dirlo con Pasolini. La seconda, il ritorno, si consuma all'interno di un treno e assume le caratteristiche di una commedia borghese, di un vaudeville. È proprio l'episodio del treno l'idea di partenza di tutto il film. Ferruccio ritorna dopo aver perso al lequiz che lo avrebbe fatto diventare ricco. Dopo aver attraversato il «deserto Padana» con il suo cammello, incontra nuovamente la strana famiglia dalla quale all'inizio tentava di scappare. È il film si chiude come il suo inizio, con una nuova fuga del protagonista. □ Gabriella Gallozzi



Ennio Morricone, eleganza e fantasia del suono «europeo»

I concerti monografici che l'Istituto universitario dedica a musicisti italiani e stranieri di rilievo si tramutano ben presto in una festa: non poteva non accadere anche con Ennio Morricone festeggiato a lungo da quanti hanno potuto definire meglio il profilo di un singolare musicista impegnato su molti fronti. All'aula magna della Sapienza s'è celebrato il musicista versatile, che ha dato dignità nuova alla musica applicata allo spettacolo, al cinema soprattutto, ma che ha tenuto sempre lo sguardo aperto su quanto andava accadendo nella musica europea del dopoguerra - che per lui non ha segreti - e in particolare nella musica italiana che l'ha visto spesso attivo protagonista in episodi di punta della sperimentazione più avanzata. Occhio aperto, ma anche matita appuntita, nel suo medaglione sono confluite quattro mediate opere dell'ultimo decennio, che hanno anzitutto confermato quale fantasista manipolatore di materiali sia Morricone e quanto felice, concreta e consapevole sia la sua cultura del suono. Alle raffinate geometrie di «Tornare secondo», omologate nelle unidirezionali sonorità microvariate di cinque tagli e due contrapposti, ha fatto seguito «Cestelliere di poltonie» quel Paolo Lucchi, ha dato vita, colorata e simpatica al Teatro Scapigliato.

QUESTOQUELLO

Cultura buddhista. La Fondazione «Maitreya» organizza presso la sala conferenze di via Pietro Cosca n. 40 (piazza Cavour) una serie di incontri-dibattito sul tema, il primo in programma, si svolge oggi, ore 18, il professor Corrado Pensa, ordinario di religioni e filosofia dell'India e dell'Estremo Oriente all'Università «La Sapienza» parlerà su «Le quattro verità del Buddha».
Lingua tedesca. Sono articolati su vari livelli e si avvalgono di insegnanti madrelingua. L'organizzazione l'Associazione Italia-Rdt in via dei Berzanti 35. Per informazioni la segreteria è aperta il lunedì e giovedì dalle 18 alle 20, telefono 465975.
Blues bresciano. La famosa Band tiene un doppio concerto a Roma, al Teatro Tenda Planetaria nei giorni 7 e 8 marzo. Le prove sono iniziate. Orbis (Piazza Esquilino 37), Babionia (Via del Corso 185), Camomilla (Via A. Olivieri 70 Ostia), Magic Sound (Piazza Re di Roma 18), Discomania (Via Nomentana 203), Mae Bo (L.go Panizza 8 Frascati), Rinascente (Via delle Botteghe Oscure).
Tai Chi Chuan. Inizia a marzo un nuovo corso (arte del movimento per la ricerca dell'equilibrio psico-fisico) presso la palestra della «Vitalità», ex Mattatoio di Testaccio. All'approfondimento del Tai Chi saranno correlate tecniche di rilassamento e comunicazione corporea derivate dalla bioenergetica e dal training teatrale. Per informazioni tel. 25.96.628.
Abilità espanole. L'Associazione culturale «La Giravolta» (via degli Equi 31; tel. 44.53.414) organizza un corso di spagnolo per ragazzi dagli 8 ai 12 anni con insegnante madrelingua. Per imparare giocando e cantando una lingua «musicale», tre mesi di corso con due lezioni a settimana, il lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.
Mistica e fotografia. Un corso di plastica e formatura sarà tenuto da Angela Ronzoni nei giorni di lunedì, venerdì, ore 18-20. L'inizio è previsto per il 3 marzo. Un corso di fotografia a disegno sarà tenuto invece da Sebastiano Longo ogni giovedì, ore 18-20 a partire dal 2 marzo. Entrambi i corsi sono organizzati dalla Cooperativa soci dell'Unità dell'Alberone e si svolgono presso la sede di via Appia Nuova 361.
Arte del orlatto in Cecoslovacchia. Mostra organizzata dal Comune, ministeri Esteri e Beni culturali, Associazione Italia-Cecoslovacchia e rispettivi ministeri e associazioni cecoslovacche da oggi (ore 19) alla Casa della Città, via Francesco Crispi 24.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Stadio-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).
Farmacie notturne. Appia: via Appia Nuova, 213. Aurelio: via Cichè, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24); via Cavour, 2. Eur: via Nazionale, 76. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228. Ostia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prati: viale Cantarella, via delle Robine di Via Collatina, 112. Prenestino-Labiano: via L. Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza Capocelatro, 7. Quadraro-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.



Veduta del lago di Nemi dal Castello Ruspoli (foto di Claudio Gismondi)

SILVIO BERANOGLI

CIVITAVECCHIA. L'impresa si presenta difficile: parlare in poco più di un'ora dei 150 anni della fotografia. Ma la comunicativa e la semplicità di «Wladimir» Settimelli superano agevolmente l'ostacolo. Prologo di riferimenti e di aneddoti stimolanti. Settimelli crea subito il feeling con i partecipanti al corso della scuola permanente di fotografia del Centro culturale di villa Albani curato a Civitavecchia da Patrizia Coppioni e Gianni Pinizzotto. Settimelli sta volentieri al

INCONTRO

Teatro e follia a confronto

Il primo Festival internazionale di teatro patologico continua nella sua rassegna di spettacoli e incontri/dibattito. Domani, dopo la replica dello spettacolo «Quali che debbano stare», ci sarà un incontro tra pubblico, artisti e psichiatri per approfondire i rapporti tra il teatro e la follia. L'iniziativa

CABARET

Ridiamo dei Sanculotti

Siamo ormai nel pieno del flusso commemorativo della Rivoluzione francese. «Viva viva San Calisto» di Castellucci e Pingitore è la rivisitazione della famosa rivoluzione in chiave cabarettistica ad opera di Pippo Franco, Oreste Lionello e Pamela Prati. Con la regia di Pierfrancesco Pingitore, debutterà lunedì

Un punto di vista che ha 150 anni

fotografato non ufficiale dell'800. Pensate ai bersaglietti di Porta Pia. Una foto ci dice che non erano in tanti, come ci ha tramandato l'immagine dei libri di storia, e per di più, che non si trattava di bersaglietti ma di semplici fanti. I corsisti, la gente che partecipa all'incontro, accoglie con gusto e curiosità questa esposizione poco accademica e molto concreta sullo sviluppo del mezzo fotografico; si avvicina al tavolo per sfogliare alcuni album di foto d'epoca portati da Settimelli. «Come si ottiene questa colorazione particolare?» chiede un giovane

fotografato alle prime armi. «Basta un semplice viaggino per ottenere questa "seppiolatura"», risponde Settimelli. «Ma piuttosto che cercare di invecchiare le foto di oggi, perché non raccogli quelle vecchie? Nei ritagli di carta impresso-patente c'è tanta nostra storia». Paziente nelle spiegazioni tecniche, anche quelle più elementari, Settimelli prosegue il colloquio con i giovani di Villa Albani. «La macchina e il principio sono rimasti gli stessi dal 1839, non abbiamo inventato nulla», dice. «I risultati della fotoelettronica? Trucidi e terribili». Qualcuno chiede quale è

Quando Nemi era «dimora delle muse e delle ninfe»

ELA CAROLI

«Specchio di Diana», prediletto da Orazio e da Catullo, il lago di Nemi sui colli Albani è il più piccolo ma più incantevole e celebrati laghi d'Italia. Nel libro, che è il pilastro della moderna antropologia, «Il ramo d'oro» scritto da Frazer nel 1922, l'autore parla idealmente dai boschi di Nemi per perennare quell'odissea umanistico-scientifica attraverso i popoli del mondo. Culla del mito, dunque, il lago vulcanico di Nemi che ispirava scrittori romantici come Byron e George Sand e il più grande pittore della luce, Turner, è frequentatissimo nei week-end, invaso da un tur-

simo distratto e gastronomico, ma in realtà è tutto ancora da riscoprire. I due borghi di Nemi e Genzano si fronteggiano sulle opposte sponde, alle e boschose e Nemi, alta più di 500 metri sul livello del mare, è come in bilico sull'orlo del cratere, dominando il lago che giace a 200 metri più in basso. Piccola e raccolta, col suo migliaio di abitanti, sotto i bastioni del Castello Ruspoli dalla severa torre cilindrica, la cittadina fu amata da artisti e poeti, ma soprattutto dai papi: da Alessandro VII fino a Giovanni XXIII, e soprattutto da papa

Pio II Piccolomini, grande mecenate del Rinascimento, che ideò quel gioiello di urbanista che è Pienza; per lui Nemi era «dimora delle muse e delle ninfe». Oltre al Castello, la piazzetta panoramica, la vista di quella conca d'acqua azzurrissima e cangiante, il fascino incredibile del luogo è dovuto a strane, storiche presenze: eccezionale è il santuario rupestre di San Michele Arcangelo, scavato nella roccia che sovrasta a picco il Castello; dei monaci eremiti di S. Anastasio, nel XII secolo, si insegnano così, costruendo un piccolo gioiello architettonico di affreschi che rientra

nell'ambito delle cripte basiliane pugliesi, lucane e calabresi, ma impensabile in queste zone dell'Italia centrale. L'altare e il ciborio sono bizantini, ma le colonne e gli altri elementi decorativi provengono da antichi monumenti romani sparsi nel territorio, per cui la grotta ha un carattere unico, che va preservato: la Soprintendenza ai monumenti del Lazio ha sospeso le indagini di restauro, e ora tutto è fermo per mancanza di fondi. Ma in compenso nel dicembre scorso è stato riaperto, dopo 25 anni, il Museo dei Navi Romane: quelle di Castellana, che erano tempi galleggianti, in quanto l'imperatore romano riconosceva nel

lago di Nemi il luogo sacro della morte e della resurrezione, secondo i misteri orfici-elsuini. Le due navi, lunghe circa settanta metri e larghe circa venti, furono recuperate nel 1928 col parziale prosciugamento del lago; ma quella magnifica impresa fu vanificata nel 1944, quando in una sola notte un incendio - forse provocato dalle truppe tedesche in ritirata - distrusse quei preziosi cimeli. Ciò che possiamo ammirare ora, sono due bei modelli in scala 1:5 delle navi, ricostruite nei cantieri di Castellammare di Stabia alla fine degli anni 40. E proprio il fuoco era un elemento essenziale del culto

di Diana, che in questi boschi aveva il suo tempio. Durante le feste annuali, il 13 agosto, il bagliore di centinaia di fiaccolle si rifletteva nel lago, come raccontano Ovidio, Marziale, Strabone; e statuetta ritrovate nel sacro recinto rappresentavano la dea con la torcia in mano. Virbio, un dio minore locale, amante di Diana, era qui identificato col sole. Persino Cesare Favese, suggestionato dalla leggenda, in «Dialoghi con Leuco» fa parlare il dio: «Più mi scaldo a questo sole e più mi nutro a questa terra, più mi pare di sciogliermi in stille e brui, nella voce del lago, nei ringhi del bosco...». Ma par d'essere un'ombra tra le ombre degli alberi,